



OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1-2019 DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL, PERVENUTE IN SEGUITO ALL'INCONTRO PUBBLICO DD. 08/10/2019

N. 1

Oggetto: Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Proposta di variante per la riorganizzazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nei comuni di Civezzano e Pergine Valsugana

La pianificazione urbanistica sta assumendo sempre più importanza non solo economica, ma anche Sociale. Le sempre maggiori difficoltà operative e le possibili tensioni che si possono creare nelle aree di contatto tra attività diverse o con la popolazione, prevedono un percorso decisionale sempre più approfondito.

Cia Agricoltori Italiani Trentino, ritiene quindi opportuno evidenziare il grande apprezzamento al processo adottato dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol sulla proposta di riorganizzazione di alcune aree produttive del settore secondario, augurandosi che non si tratti di un episodio, ma di un metodo di lavoro anche per il futuro.

Ci preme quindi sottolineare quanto velocemente espresso durante la seduta pubblica ovvero la necessità di adottare sempre grande senso di responsabilità nelle scelte urbanistiche soprattutto nelle occasioni in cui si decide che una superficie agricola venga destinata a scopo edificatorio. Questo percorso è quasi sempre a senso unico ed impatta anche con le aree confinanti. Una delle prime conseguenze che si verificano è la ridefinizione della difesa delle colture così come previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Se non gestiamo con attenzione le aree a confine tra attività agricola e aree abitate od ad uso produttivo rischiamo di alimentare tensioni inutili.

Nella comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol, con particolare riguardo ai comuni di Pergine e Civezzano, sono state destinate ampie superficie ad utilizzi edificatori e quindi riteniamo che sia opportuno valutare con estrema razionalità eventuali nuove espansioni edilizie.

Non vogliamo però che questa evidenza al risparmio di suolo sia interpretato come una chiusura allo sviluppo di nuove aree artigianali od industriali. Se queste sono ritenute necessarie per lo sviluppo di una comunità non ci sono motivi ostativi, ma anzi siamo a considerarli favorevolmente purché collocati nei luoghi più idonei dove si creano i minori disagi per tutti compresa l'agricoltura. Ad esempio la realizzazione della struttura della cooperativa agricola di S. Orsola è da considerare una dimostrazione di

sviluppo locale che deve essere sostenuta in quanto può dare un contributo importante all'economia locale, soprattutto a quella del settore primario.

Nello stesso tempo riteniamo che però, nel momento in cui sia necessario ampliare le zone produttive o edificali, è opportuna una verifica preventiva delle effettive necessità, delle eventuali disponibilità di aree dismesse che devono essere recuperate prioritariamente e solo successivamente individuare nuove aree.

Distinti saluti

Trento, 14 ottobre 2019

N. 2

Oggetto: Variante al Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol per la modifica delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale.

In relazione alla bozza di proposta preliminare di data 08 luglio 2019, Vs. prot.n°13977/17.1.1 da sottoporre alla discussione tra le varie parti interessate, si fa presente che a parere della scrivente Amministrazione Comunale, sentiti anche i proprietari delle aree presenti all'incontro da voi organizzato in data 08 ottobre 2019, la sub-proposta n° 4 risulta essere la più rispettosa delle esigenze di sviluppo dell'area, tenendo in considerazione anche la necessità di allargamento della strada che da Civezzano porta verso Pergine Valsugana, che potrebbe essere realizzata a seguito di Piano attuativo direttamente dai lottizzanti.

La proposta 4 riprende peraltro come evidenziato nella scheda di variante, la perimetrazione prevista dal Piano Urbanistico Provinciale e dal Piano Regolatore Comunale di Civezzano.

In relazione alle aree destinate a protezione del rio Silla si rappresenta l'opportunità di valutarne l'inserimento in un futuro Piano Attuativo che le possa valorizzare in un contesto pianificatorio più ampio.

Civezzano, 18 ottobre 2019

La presente nota viene sottoscritta dai sottoelencati proprietari che ne condividono i contenuti:



N. 3

PERGINE VALSUGANA 25/02/2019

I sottoscritti proprietari dell'area Fosnoccheri C.C. Roncogno

CHIEDONO

Che l'intera area sia svincolata dal interesse pubblico .

Il rimborso dell'ICI-IMU-IMIS da quando quest'area è stata dichiarata di interesse pubblico .

Nel frattempo chiediamo di sospendere le richieste di tributo IMU-IMIS .

Siamo disponibili a valutare di comune accordo la futura destinazione urbanistica di quest'area.

N. 4

Oggetto: Opposizione prima variante al PTC per la riorganizzazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nelle località di Cirè, Barisei e Fosnoccheri nei Comuni di Pergine Valsugana e Civezzano

Egregi,

con la presente siamo a segnalare una revisione in corso di approvazione che riteniamo particolarmente preoccupante per quanto concerne la rimanente, già gravemente compromessa, naturalità della zona industriale di Cirè - Tressilla.

In base alle "Linee Guida per le Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate del 2015, l'area Cirè Nord, proprio a compensazione di una situazione già preoccupante, sarebbe dovuta adibirsi a CORRIDOIO ECOLOGICO [1]: tali elementi paesaggistici garantiscono una discreta permeabilità delle popolazioni animali alle infrastrutture umane, e ove bene applicati consentono una drastica riduzione delle situazioni di conflittualità con la fauna selvatica (e.g., incidenti stradali) con un conseguente risparmio sostanziale per le comunità interessate, senza contare gli ovvi benefici in termini di conservazione.

L'istituzione di tali corridoi ecologici è peraltro uno dei principali obiettivi delle Reti di Riserve – organismi federati trentini a guida del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette – e del progetto LIFE+T.E.N. (*Trentino Ecological Network: a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network*) confermando un generale, lungimirante interesse della Provincia [1] [2] nel mantenimento ed ampliamento di tali realtà.

Il suolo non consumato grazie alla realizzazione di tali Corridoi è inoltre garanzia di miglior protezione idrogeologica, ove la tendenza è al contrario votata ad una sempre più spinta ed irrazionale cementificazione:

ricordiamo infine che tali aree verdi sono fondamentali nella lotta alla calamità climatica del nostro tempo, contro la quale una pletera di azioni deve essere messa in campo partendo e fondando la necessaria riconversione verde proprio dai piccoli interventi di gestione urbanistica delle Comunità locali.

Tutto ciò premesso, ed essendo inoltre la stessa area dimostrabilmente [4] interessata da forti fenomeni di attraversamento, la scrivente Associazione si oppone fortemente alla modifica della destinazione d'uso dell'area in oggetto, la cui originaria vocazione dovrebbe anzi essere molto ampliata a considerazione della barriera praticamente fisica che l'attuale conformazione delle aree produttive impone allo spostamento delle popolazioni animali.

Sperando di conseguenza in una Vostra anche in vostro riscontro alla presente, l'occasione di è gradita per porgere distinti saluti.





N. 5

Oggetto: Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Proposta di variante per la riorganizzazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nei Comuni di Civezzano e Pergine Valsugana

In data 08 ottobre 2019 abbiamo partecipato presso la sede della Comunità Alta Valsugana e Bersntol all'incontro volto al processo partecipativo per valutare la possibile "riorganizzazione" di alcune aree produttive del settore secondario di livello provinciale situate nei Comuni di Civezzano e Pergine Valsugana, specificatamente nelle località Barisei, Ciré e Fosnoccheri.

Appreziamo che tra gli obiettivi del processo partecipativo venga garantita la sostenibilità ambientale ed ecologica; la definizione in maniera esaustiva delle posizioni e degli interessi di tutti i soggetti coinvolti rispetto alle tematiche oggetto della variante, mediando tra i fabbisogni contrapposti di scelte determinate da valutazioni differenti che comunque hanno importanza sociale, economica ed ambientale.

Il processo partecipativo appare strumento idoneo per rafforzare la coesione territoriale, oltre che per la definizione delle scelte in tema di pianificazione territoriale.

In considerazione di quanto sopra Vi invitiamo a valorizzare gli obiettivi che sono stati evidenziati nel Piano in particolare riferimento alla necessità di preservare e tutelare le attività esistenti e già insediate.

All'atto della presentazione di richieste di privati, appare necessario valutare l'esistenza di spazi liberi incentivando il loro l'utilizzo e qualsiasi valutazione di modifica del Piano deve tenere conto degli interessi delle attività già insediate e radicate incentivando l'insediamento di attività omogenee.

N. 6

Oggetto: Variante al Piano Territoriale di Comunità Alta Valsugana e Bersntol Modifica area produttiva del settore secondario di livello provinciale (Ciré Nord)

I sottoscritti ... in qualità di comproprietari delle pp.ff. 899/2 e 900/2 C.C. Civezzano sono a condividere e sottoscrivere la lettera inviata dal Comune di Civezzano con prot. n. 10316/VI.2 inerente la sub-proposta n. 4 inserita nella variante al PTC N.1/2019.

A supporto della scelta indicata si evidenzia che, considerato l'obbligo della redazione di un Piano attuativo atto a consentire lo sviluppo e l'utilizzo dell'area interessata, sarà possibile oltre ad ottimizzare la viabilità pubblica tangente l'area stessa, anche l'individuazione all'interno della perimetrazione di idoneo "verde" al fine di attuare un corretto inserimento nel contesto complessivo.

Civezzano, 23 ottobre 2019

N. 7

Oggetto: Opposizione prima variante al PTC per la riorganizzazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nelle località di Ciré, Barisei e Fosnoccheri nei Comuni di Pergine Valsugana e Civezzano

Il Piano Territoriale della Comunità (PTC) Alta Valsugana e Bersntol è stato approvato con deliberazione n. 531 del 19 aprile 2019 dalla Giunta provinciale di Trento ed è entrato in vigore il 10 maggio.

Su questo Piano è stata avviata una variante (Variante n. 1) che prevede il ripristino di parte delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nella località di Barisei, aree che erano state ridotte dal PTC, ma che la Comunità intende ristabilire "considerate le nuove esigenze legate all'imprenditoria locale e allo sviluppo socio-economico" (vedasi articolo di Cinzia Frisanco, Assessore all'Urbanistica della Comunità di Valle sul numero 2 di ottobre 2019 de "La Comunità IN-FORMA").

La richiesta di ripristino della zona produttiva in località Barisei è stata fatta dal Comune di Civezzano per soddisfare la volontà dei proprietari dei fondi. Il comune di Civezzano nella sua richiesta considerava un "errore pianificatorio" la ripermetrazione effettuata nel 2015 nell'ambito del PTC e la destinazione di "zona di pregio" dell'area di Barisei. Il PTC nel 2015 intendeva valorizzare quell'area come "corridoio ecologico attrezzato" per agevolare il transito della fauna da e per l'alta Valle del Sille, il Pinetano ed il resto del Civezzanese. L'intento del PTC era quello di evitare la saldatura tra le zone produttive di Ciré e di Sille conservando e riqualificando un'area lungo il rio Silla attualmente parzialmente boscata e parzialmente ad uso agricolo con tracce di muri e di terrazzamenti a porfido.

La Comunità di Valle propone tre varianti per la zona di Barisei: la prima proposta prevede la delimitazione di una area produttiva di circa 2 ha, la seconda proposta prevede la delimitazione di un'area produttiva di circa 1.7 ha escludendo una fascia limitrofa ad esistenti edifici e destinata a orto ed orti privati, la terza proposta prevede la delimitazione di una area produttiva di circa 2.2 ha introducendo una fascia verde alberata lungo la strada principale.

Le tre proposte di variante non cambiano nella sostanza la questione, cioè quella che il nostro territorio sembra essere continuo bersaglio e oggetto di pretese di trasformazione a fronte di interessi di pochi e non certo della comunità intera e della nostra Terra.



Troppo spesso ormai anche dalle Amministrazioni pubbliche il suolo è percepito come un semplice supporto fisico sopra il quale l'uomo può sviluppare le proprie attività, ma al contrario **il suolo è una risorsa fondamentale per la vita e per la salute globale degli ecosistemi**. Sia che il suolo venga impermeabilizzato

(cioè coperto con materiali impermeabili come cemento e asfalto), sia che venga consumato (cioè sottratto a un precedente uso agricolo o forestale) vi è la perdita definitiva della risorsa suolo. **Il suolo è un elemento del sistema climatico spesso trascurato**: il suolo costituisce il secondo serbatoio di carbonio dopo gli oceani ed il suo consumo è un fattore che contribuisce ai cambiamenti climatici perché il carbonio che è stato intrappolato nel suolo, talvolta anche da migliaia di anni, viene liberato in atmosfera. **Riteniamo che ogni ente può e deve assumersi la responsabilità della lotta ai cambiamenti climatici con azioni concrete** che possono andare in controtendenza perché la nostra generazione, quindi quella di adesso e non quella successiva, è chiamata a sostenere la sfida.

Aggiungiamo che è noto che già nel 2013 nel nostro territorio comunale c'erano circa 1500 immobili, tra capannoni, edifici commerciali ed edifici residenziali, non occupati. Pertanto non si capisce da dove sorga l'**esigenza di cementificare ulteriormente il nostro territorio e ci si chiede chi sono i soggetti che traggono beneficio da tutto ciò**. Viene da chiedersi se non si vuole favorire qualche imprenditore edile che guarda caso è proprio proprietario di terreno in quell'area. Prima di mettere in atto una variante che dia l'ulteriore possibilità di edificare è opportuno mettere in atto **azioni, prima di censimento, e poi operative, che consentano di utilizzare le strutture attualmente non usate** per attività che rientrano in quelle produttive di livello provinciale. Certo non è facile, perché si tratta di mettere in atto delle trattative con il privato, ad esempio, ma sono sforzi che le Amministrazioni devono compiere prima di fare scelte irreversibili.

C'è un altro aspetto che ci preoccupa. L'Amministrazione comunale di Pergine è favorevole alla Variante 1 ed addirittura l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Pergine, Negriolli Massimo, attraverso una nota del 16 luglio 2019 inviata alla Comunità di Valle, fa sapere che da parte del Comune di Pergine c'è il nulla osta affinché le suddette aree vengano **"declassate ad aree produttive di livello locale"** al fine di dare "maggiore respiro anche sotto il profilo economico a quelle realtà produttive che si trovano in questo momento in una condizione di difficoltà e di risolvere la situazione di degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento, sia sotto il profilo edilizio che ambientale e sociale". La domanda purtroppo è sempre la stessa: siamo sicuri che questa sia la strategia adeguata per dare respiro alle realtà produttive che sono in difficoltà? Non è possibile **mettere in atto degli interventi che siano sì a sostegno delle aziende che producono, ma che non comportino ulteriore consumo di suolo**? Non è, invece, possibile fare interventi mirati per risolvere i problemi di "degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento, sia sotto il profilo edilizio che ambientale e sociale"? Anche se sarebbe importante capire dove sta questo degrado e da cosa nasce.

Infine, c'è un altro aspetto che ci allarma legato all'attuazione della Variante 1 e alla possibilità che l'**area venga declassificata ad area produttiva di livello locale**. La declassificazione comporterebbe una "maggiore flessibilità nelle funzioni ammesse" (vedasi sempre la nota dell'Assessore Negriolli), cioè quella "mixité" di funzioni (commerciali, terziarie, servizi pubblici, ecc.) che, se pur auspicata nella Legge provinciale per il governo del territorio (legge provinciale n. 15/2015), comporterebbe il **rischio di portare fuori dai centri della nostra città e da quella di Civezzano eventuali attività commerciali o di farne sorgere altre con la prospettiva di mettere in crisi anche i centri commerciali già esistenti**. I commercianti del centro storico di Pergine più volte hanno manifestato la loro preoccupazione circa il **rischio di degrado e di far morire il centro storico** con lo sviluppo di attività commerciali fuori dal cuore della città (non ultima quella in previsione per l'area di Paludi con un masterplan che dovrà essere presentato entro ottobre).

Siamo convinti e fiduciosi che gli enti interessati nella gestione della Variante 1 prenderanno in considerazione quanto sopra esposto (consumo del suolo e cambiamenti climatici; recupero del patrimonio immobiliare inutilizzato prima di concedere nuove cementificazioni; no declassificazione e tutela del centro storico, cuore della nostra città) se hanno a cuore il bene di Pergine.

Confidando in un vostro riscontro alla presente, porgiamo distinti saluti.

Pergine Valsugana, 23 ottobre 2019